Anno V - N. 2764 — Trieste, Sabato 3 Agosto 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2764

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. L'occupazione della Asmara. ROMA 2. (*n. p.*) Mentre si attendevano gli ulteriori schiarimenti dal generale Baldissera sulla situazione, questi telegrafa che ha già eseguito l'occupazione dell'Asmara con distaccamenti di fanteria e artiglieria.

ROMA 2. (*n.p.*) Il *Fanfulla* dice che l'occupazione dell' Asmara è decisa, ma non conferma che già sia avvenuta.

L' agitazione in Creta. ATENE 2. (*C. B.*) In un' adunanza di questa colonia cretese fu adottata la risoluzione d' invitare il governo ad inviare a Creta i membri della colonia atti alle armi, affinchè, armata mano, combattano insieme con i cretesi per far trionfare le idee elleniche. E' infondata la voce che il governo abbia vietato l'esportazione di polvere pirica. Secondo le notizie da Creta, la situazione ...là è invariata.

LONDRA 2. (*C. B.*) Alla Camera dei ...omuni Fergusson dichiarò che i moti di ...eta sono da ascriversi alle discordie fra ...partiti politici dell' isola. Il governo tur... fu pregato di certe riforme; un partito ...ese il licenziamento del *vali*, ma una ...urrezione diretta contro la Porta pare ...e sussista.

Parlamento italiano. ROMA 2. (*n.p.*) L'*Opinione* dice che la publicazione del decreto chiudente la sessione legislativa produrrà viva sorpresa. Tutti credevano che sarebbe durata fino a gennaio. Così cadono tutti i progetti, compresi quelli delle opere pie, delle riforme giudiziarie e dell'istruzione secondaria. A novembre la nuova sessione si aprirà con un discorso della Corona.

L'Italia nel Marocco. MADRID 2. (*n p.*) Il sultano del Marocco giungerà alla metà d'agosto a Tetuan, dove si recherà il ministro d'Italia a presentargli le sue credenziali e i doni di re Umberto. — E' giunto a Tangeri il maggiore italiano Ferrara con il materiale per la fabrica di armi.

Le repressioni in Francia. PARIGI 2 (*n. p.*) I giornali annunciano che un certo numero di sindaci i quali durante la campagna elettorale firmarono proclami ingiuriosi per il governo saranno destituiti. Finora ne furono destituiti una ventina.

Guglielmo in Albione. BERLINO 2. (*C. B.*) La *Norddeutsche* scrive: I preparativi fatti in Inghilterra per il ricevimento dell'imperatore tedesco dimostrano la simpatia di quella nazione a noi affine verso il sovrano che si adopra indefessamente nell'interesse della pace. Non soltanto gli stretti rapporti di parentela fra l'imperatore e la regina, ma anche la comunità di interessi dei due popoli ricevono espressione in queste dimostrazioni di simpatia.

PORTSMOUTH 2 (*C. B.*) L'imperatore Guglielmo è arrivato nel pomeriggio a Osborne in ottimo stato di salute. Il principe di Galles, a bordo del *yacht Osborne* s' era incontrato con il *Hohenzollern* e con la squadra tedesca presso il faro del porto.

L'*Osborne* e due altri *yachts* con a bordo l' ammiraglio Commerell e il generale Leycester Smith precedettero poi diretti a Cowes. La flotta inglese rispose alle salve date dalle navi da guerra tedesche

All'arrivo a Cowes il principe di Galles si recò a bordo del *Hohenzollern* e salutò cordialissimamente l'imperatore. Questi e il principe di Galles con la famiglia approdarono poi a Trinity Pier dove la regina ricevette l'imperatore.

LONDRA 2 (*C. B.*) La regina nominò l' imperatore Guglielmo ammiraglio d' onore della flotta inglese.

Il conflitto svizzero tedesco. BERNA 2. (*C.B.*) La relazione ufficiale delle sedute nel Consiglio federale contiene il seguente passo: Il concetto della nota tedesca rimessa al presidente del Consiglio in data 30 luglio non esclude la speranza che le questioni pendenti fra la Svizzera e la Germania possano essere condotte ad una soluzione pacifica.

Dimissioni smentite. BUDAPEST 2. (*n. p.*) Trattandosi di notizia del *Pesti Naplo*, era da aspettarsela: il *Pester Lloyd* smentisce che il ministro della guerra Bauer abbia dato le sue dimissioni e gli succeda Fejervary. Vociferasi che per consiglio dei medici, il Bauer si recherà in una stazione di bagni ferruginosi.

Francesco Giuseppe e il suo successore. BERLINO 2 (*n.p.*) L'imperatore Francesco Giuseppe sarà accompagnato nel suo viaggio a Berlino dall' arciduca Francesco Ferdinando d' Este, il che significa la presentazione dell'arciduca alla Corte berlinese. Ciò si spiega dal fatto che l' arciduca viene considerato quale prossimo successore al trono.

Gl'italiani in America. NUOVA-YORK 2. (*n. p.*) Il dottor Lacasa, italiano, fu eletto presidente dello stato di Nicaragua.

Spagna e Vaticano. MADRID 2. (*n.p.*) Alcuni ministri propendono per la nomina di Alonzo Martinez ad ambasciatore presso la Santa Sede.

Il principe Sulkowski. VIENNA 2. (*n. p.*) Malgrado l' opposizione della consorte, il principe Sulkowski fu trasferito dallo stabilimento privato di Bonna nel manicomio provinciale sotto osservazione. Credesi però che sarà rilasciato in libertà.

Le ceneri di Carnot. MAGDEBURGO 2. (*C.B.*) Il solenne trasporto delle ceneri di Carnot ebbe luogo nel pomeriggio. Apriva il corteo il comandante generale Schauroth; seguivano due squadroni di usseri, un battaglione di fanteria; dietro alla bara coperta della tricolore procedevano il fratello e il figlio del presidente della repubica con il prefetto della Senna Poulette. Seguivano poi le autorità e gli ufficiali.

Un piroscafo ungherese sequestrato. BUDAPEST 2. (*C.B.*) Qui si ha notizia che il piroscafo *Tibor* della Società ungherese «Adria» fu sequestrato dalle autorità doganali spagnuole a Santander per un difetto di forma.

Sentinella insultata. LIVORNO 2. (*n.p.*) Stanotte quattro individui insultarono la sentinella della milizia mobile alla Tesoreria. Due furono arrestati; non sono livornesi.

Gli scioperi. LIVORNO 2. (*n. p.*) I lavoranti fornai si posero in isciopero iersera. Nei forni lavorano soldati e guardie daziarie. Sperasi in un accomodamento Gli scioperanti sono calmi.

Un'evasione. MODICA 2. (*n.p.*) Oggi evasero dal carcere certi Caruso e Gentili condannati ad otto anni di reclusione.

Principi in giro. LISBONA 2. (*n.p.*) Il duca di Braganza andrà in Italia a rappresentare la famiglia reale di Portogatto al battesimo del figlio dei duchi di Aosta. Nel ritorno visiterà l'Esposizione di Parigi.

La tariffa a zone sulle ferrovie ungheresi. BUDAPEST 2. (*C. B.*) Il numero dei passeggeri qui arrivati ieri con tutte insieme le linee ferroviarie ammontò a 18.710, fra i quali 5000 con la ferrovia ungherese dello Stato. Oggi fino al meriggio con le ferrovie ungheresi dello Stato erano arrivati complessivamente 2570 passeggeri.

Estrazioni. (Dal *Piccolo della sera*) ROMA 2. Biglietti Croce Rossa Italiana.

S. 9227 N. 14 vince lire 15,000
» 5649 » 21 » » 2,000
» 11 618 » 30 » » 2,000

VIENNA 2. Biglietti Sassonia Meiningen.

S. 8532 N. 31 vince fior. 8000
» 676 » 16 » » 2000

RECENTISSIME

Boulangismo. PARIGI 1. Si preannunziano parecchie revoche di ufficiali superiori dell' esercito sospetti di boulangismo fra le quali quella del generale Forgemol, comandante l' undecimo corpo. Notasi il voltafaccia del *Petit Journal*, già simpatico al boulangismo e ora doventatogli accanitamente avverso; cosa importante, vista forte la tiratura. — Boulanger, a proposito delle voci corse circa il suo suicidio, telegrafò a Laguerre: «Sto benissimo; lo farò vedere ai parlamentari».

Torbidi in Ispagna. MADRID 1. Ad onta delle ripetute smentite ufficiose, sembra che i torbidi scoppiati ad Alcalà de Chivert (provincia di Valenza) sieno serii La banda dell' ex colonnello carlista Martorell ascende a 100 uomini che depredarono la cassa di Alcalà al grido di *Viva la Republica*. La banda fuggì poi nei monti, ove la gendarmeria la inseguì. Il figlio di Martorell fu fatto prigioniero. Si suppone, che si tratti di una vasta congiura republicana. Le altre province sono tranquille.

Allarmi. PARIGI 1. Continuano le apprensioni. I giornali francesi si mostrano allarmati dei movimenti di truppe nella zona del Ticino, che diconsi diretti contro la Svizzera.

Altre nozze in casa Galles. LONDRA 1. Corre voce che la principessa Vittoria, seconda figlia del principe di Galles, sposerà il visconte di Chelsea, figlio del conte di Cadogan, membro del Gabinetto Salisbury, uomo ricchissimo e popolare. Il visconte di Chelsea è maggiorenne da un mese.

Il principe di Napoli in Grecia. ROMA 1. Si dà per certo che quest' anno il principe di Napoli farà un viaggio in Grecia ai primi di settembre. Il principe sarà accompagnato in questo viaggio d' istruzione anche da alcuni giovani distinti, testè usciti dalle nostre Università, ai quali verrà, fra poco, indirizzata, all'uopo, una lusinghiera lettera d'invito.

L'arte italiana all'estero. PARIGI 1. Barbella vendette il suo bozzetto: *La sposa*.

Ordini vaticani. VENEZIA 1. Confermasi positivamente che il priore dei Padri Mechitaristi disse l' altrieri alla regina, recatasi a visitare la loro isola, che il Patriarca, cardinale Agostini, non visitò S. M. quest' anno, come sempre fece negli anni andati, «in seguito a ordini precisi ricevuti da Roma».

Piroscafo incendiato. MADRID 1. Il vapore postale *Alicante* si incendiò. Lo incendio cominciò nella stiva carica di carbone. I passeggeri e l'equipaggio furono salvati. Le perdite sono considerevoli.

Per il teatro italiano. ROMA 1. Lo onor. Boselli ha incaricato il commediografo Costetti, capodivisione alla Minerva, di scrivere una memoria intorno alle origini del teatro italiano.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 4.50, tram. 7.21 Oggi: Inv. di S. Stefano. Domani: S. Domenico. — Term. C. ore 7 ant 24.8 2 pom. 28.0 — Alt. bar. 761.6 - Alta marea 1.14 ant., —.— pom. - Bassa marea 2.0 antim. 8.22 pom.

Le feste della „Previdenza" Come si sa, le feste della *Previdenza* già annunciate per sabato 27 e domenica 28 passato e poi sospese causa l' incostanza del tempo avranno luogo oggi e domani con qualche attraente aggiunta al programma.

Come si è già rilevato, soneranno la banda cittadina diretta dal maestro Pian, e la banda della pia casa dei poveri, sotto la direzione del maestro Exner. Canterà poi il coro cittadino diretto dal maestro Sedif e dal pirotecnico sig. F. Brandoin verranno accesi dei fuochi artificiali. La novità introdotta nel programma consiste nella vendita alla porta di eleganti ventagli chinesi e giapponesi al tenue prezzo di soldi 20 l'uno, ventagli i cui possessori concorreranno ad una estrazione di regali che avrà luogo domani a sera dopo il N. 17 del programma. I regali saranno i seguenti:

1. Un orologio e due candelabri in marmo e bronzo. — 2. Un orologio da signora a tre calotte d'oro 18 carati. — 3. Un *necessaire* con diversi giuochi in forma di borsa da viaggio. — 4. Un tavolino con servizio da fumo. — 5. Un *necessaire* da lavoro da signora in pelle e cristallo. — 6. Un portaguanti in peluscio e metallo dorato. — 7. Un calamaio termometro. — 8. Un porta-biglietti da visita in bronzo. — 9. Una giardiniera in maiolica. — 10. Un portazigari in pelle pressata.

Chi desidera vedere gli oggetti prima della festa non ha che a passare dinanzi al negozio già Carbonetti al Corso N. 13, ove sono esposti. I vincitori potranno ritirare gli oggetti verso esibizione del rispettivo ventaglio, tanto la sera dell'estrazione quanto i giorni susseguenti nella cancelleria sociale della *Previdenza*. Agli ingressi (che saranno ai due scaloni sulla strada carrozzabile del Boschetto e dalla strada pedestre) verranno distribuiti alle signore degli eleganti mazzi di fiori, generosamente offerti dai fioricultori che a suo tempo abbiamo menzionati.

L'illuminazione a gas, palloncini e luce elettrica, promette di esser brillante, sicchè nessuno mancherà di accorrere al Boschetto, per far opera benefica e per godere di una festa che offre quest'anno almeno qualche piccola attrattiva di novità nell'ambiente.

Ripetiamo a comodo del publico i nomi dei signori che gentilmente si prestano nella vendita dei biglietti d'ingresso: Giuseppe Bolaffio, piazza della Borsa (Tergesteo) — Michelangelo Levi e C., piazza della Borsa N. 2 — Alessandro Levi, via S. Spiridione N. 1 — fioricultori Giacomo Bandel, chiosco giardino piazza Grande; Antonio Maron, chiosco giardino piazza Grande; Giacomo Fonda, via dell'Orologio (Palazzo del Lloyd) — libreria Attilio Fabbri Corso; nonchè nei caffè e restaurant principali.

Elargizioni al „Pro-Patria." La seconda elargizione registrata nel numero di ieri è di it. lire 1.15, e non di lire 15, come ap pare stampato, causa un tipo guasto che non riuscì impresso.

Unione Ginnastica. I trattenimenti estivi dell'*Unione*, annunciati un giorno prima, senza clamori, senza lusso di manifesti, riescono simpatici ritrovi di simpatica gente.

Anche iersera il giardino era zeppo di una folla elegante; la Banda cittadina, veramente brava, ebbe un successo addirittura.

Ogni singolo pezzo del genialissimo programma era accolto da generali battimani e da insistenti richieste di replica. Specie il concerto della *Gioconda*, piacque assai per la accuratezza con cui venne eseguito. I fuochi artificiali, al solito, fecero furori. Una *fotosfera* aveva il pregio dell'assoluta novità e per poco il publico non chiese il *bis* anche di quella. La gara di bersaglio si chiudeva iersera. Il primo premio se l'ebbe con punti 25 il sig. Ivo Claich che accenna a voler primeggiare anche in questo ramo dello *sport*, il secondo il signor Zanutti con punti 24.

Il tempo che fa. Siamo ritornati alla caldura di prima: 24-25 gradi Rèaumur; caldo su tutta la linea, caldo come a Cagliari, come a Brindisi, più caldo che a Palermo, più che a Roma, contenta dei suoi 20 gradi, più che a Napoli, sodisfattissima dei suoi 22, più che a Firenze, tranquilla e sorridente dei suoi 19.

Perchè non si può fare una giterella di piacere per Pietroburgo a godersi la bellezza di 12 gradi? Per sì dolce temperatura si potrebbe bene arrischiare gli attacchi nichilisti! E a Mosca? Meglio ancora: undici gradi soltanto!

»Oh poter respirare un' aria di undici gradi... con questo caldo!« diceva ieri lo illustre Idiotelli.

Ed era una legittima aspirazione la sua.

Vediamo la Germania: Stettino 19, Berlino 19, Bamberga 21, Monaco 22.

Un po' più fredda si mostra l' Austria coi suoi 16 gradi a Vienna, 17 a Graz, 13 a Leopoli, 12 a Hermannstadt... e basta per oggi.

Sull'incendio dell'altra notte. Le indagini fatte, per rilevare la causa dell' incendio alle soffitte dello stabile Genel in via Stadion, pare non abbiano dato alcun risultato; congetture se ne fanno molte ed anche di strampalate, ma di positivo, nulla.

Ieri una commissione mista delle due società assicuratrici si è recata sopraluogo per fare i rilievi esatti dei danni e ieri stesso si sono principiati - con lodevole sollecitudine - i lavori di ristauro.

A proposito di questo incendio nel dare ieri la relazione dell'operosità dei nostri bravi vigili, abbiamo dimenticato di accennare all'opera prestata dal sottotenente Caputto. Il sig. Caputto venne sul luogo del disastro, alla chiamata di soccorso, e comandò la riserva, prestando, come sempre, valido aiuto al lavoro di spegnimento.

Ora un' osservazione di un nostro abbonato: ed è che in molte case, specie in quelle di nuova costruzione, le soffitte vengono destinate a deposito di carbone, legna, vecchie masserizie, ecc., e fin qui il malanno non sarebbe grande; ma il guaio sta in ciò che i trammezzi di quelle soffitte sono fatti di rastrellate di legno. Quindi, se accade che in un punto qualunque della soffitta si manifesti il fuoco - ciò che è facilissimo - questo si propaga con grande rapidità.

Se invece i trammezzi fossero di mattoni, il fuoco resterebbe per qualche tempo localizzato e quindi il pericolo di disastri sarebbe molto minore. Il nostro corrispondente conchiude quindi col proporre, e ci pare che non abbia torto, che non vengano permessi nelle soffitte i trammezzi di legno fin qui usati.

Banco Operaio e Magazzino cooperativo. Ecco il risultato dell'operosità tanto del Banco operaio quanto del Magazzino cooperativo dall' 11 giugno a tutto 10 luglio a. c.

Sezione Banco: Movimento Cassa fiorini 46,563.75, N. 449 Prestiti accordati f. 17,498.67, Restituzione di Prestiti fiorini 18,686.70.

Sezione Magazzino: Movimento Cassa f. 14,846.10, Merci comperate f. 3,775.01, Merci vendute f. 3,077.73.

Nel decorso del detto mese vennero accolti nella sezione Banco 82 nuovi soci.

L'arte concittadina. Nella *Gazzetta di Parma* del 29 u. s. leggiamo la relazione di una serata musicale nella quale si distinse un allievo del nostro egregio maestro signor Castelli.

«Il signor Edoardo Cavalcanti - dice di lui il cronista - sonò stupendamente sul violino l'*Abbandono* del Mariani e l'*Elegia* del Bazzini.

«E' un vero artista. Intonatissimo, ha una cavata sicura e potente; suona con animo, vita e quasi direi con entusiasmo; e in certi momenti il violino sotto la magistrale sua condotta canta davvero.»

Questo bell'elogio se torna ad onore dell'allievo signor Cavalcanti, si riflette pure sul suo maestro, il valente quanto modesto signor Castelli.

A proposito di orologi. Un giornale, rilevando ieri il fatto che gli oriuoli dei conduttori della tramway sono di solito assai poco prossimi all' infallibità — cosa del resto non troppo sorprendente, se si rifletta che anche gli oriuoli più costosi sono talvolta capricciosi come il cervellino di una bella donna, e tanto più quindi hanno quasi un certo diritto di essere gli oriuoli più modesti — reclamava la necessità di istituire dei publici oriuoli nelle principali stazioni di fermativa della Tramway medesima.

A questo proposito noi troviamo opportuno di tornare oggi alla carica sulla somma utilitá che verrebbe ad avere l'istituzione degli oriuoli elettrici. Ricordiamo che il collocamento di uno di questi oriuoli or non è molto era stato fatto oggetto di una proposta in seno al Consiglio Municipale, e che se l'argomento non venne posto, allora, all'ordine del giorno fu soltanto perchè il Governo dichiarò che gli studi relativi non erano ancora abbastanza completi. Certo, con l'istituzione di questi oriuoli anche la tramway ne avrebbe una diretta utilitá e farebbe anche l'interesse del publico; ragioni queste per cui anche essa, al caso, potrebbe offrire il proprio contributo per la spesa necessaria. Inoltre riteniamo che anche alcuni industriali privati potrebbero contribuire in qualche parte alla spesa, inquantochè i detti orologi potrebbero loro servire quale un proficuo ed efficace mezzo di *rèclame*.

L'innovazione poi tornerebbe tanto maggiormente gradita giacchè gli oriuoli publici sono ora rinomati... per il loro mirabile disaccordo.

Gemma Luziani. Molti l' hanno veduta sedere serena, raggiante di bellezza e di gioventù, al pianoforte ed hanno ammirato l' arte sua grande, ma pochi, singoli soltanto hanno un' idea lontana della vita di martire alla quale Gemma Luziani era condannata dal proprio genitore.

A proposito della notizia che noi riproducemmo dal *Caffaro* di Genova nel *Piccolo della sera* di ieri, rileviamo che anche l' ultima volta che la celebre pianista fu a Trieste ebbe a subire maltrattamenti inauditi da parte di suo padre, il quale giunse all' eccesso di percuoterla in publico.

Con quale ansia la fanciulla desiderasse di liberarsi di tale tirannia, non è a dirsi, come non è a meravigliarsi che, giunta alla maggiorennità, disponesse di sè stessa dando la mano - come a suo tempo annunciammo - ad un ufficiale dell' esercito italiano.

Ma anche il suo matrimonio - matrimonio d' amore - si dovette compire in circostanze strane, dipendenti dal contegno del sig. Luziani, giacchè la cerimonia dovette essere preceduta da una specie di fuga protetta e legalizzata da un notaio ch' ebbe a stendere protocollo regolare dell' andamento delle cose.

Ed ora, mentre la figlia si trova di là dai mari a deliziare de' suoi concerti i publici d' America, il padre suo in Europa colma la misura delle sue crudeltà, cercando di diffamarla

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Uno scontrino di pegno prezioso, rinvenuto in piazza dell'Ospedale dalla signora Amalia Mosettich. — Un anello, rinvenuto sulla publica via. — Un portmonete, contenente un piccolo importo di denaro e alcune carte, rinvenuto in via S. Lucia dal signor Enrico Rosa. — Un braccialetto a conchiglie, rinvenuto dal ragazzo Giacomo Covacich in piazza Grande. — Un ventaglio rinvenuto nella macelleria Fantuzzi piazza della Zonta. — Due singoli guanti da signora, rinvenuti in via Capuano dal signor Antonio Zerquenig. — Alcuni viglietti cumulativi per bagno, rinvenuti vicino al caffè Tommaso dal vetturino N. 220. — Un libretto del Banco Operaio di mutui prestiti, rinvenuto in via Tintore dal signor Luigi Clemencich. — Un libretto d'annotazioni, e due singole chiavi, rinvenuti sulla publica via.

Suicidio. Durante tutta la giornata di ieri il sig. Gasparo Schuschnig, da Bischofslack, d' anni 70, negoziante in legnami, abitante al secondo piano della casa N. 5 in via della Cassa, non si era fatto vedere dalla sua padrona di casa.

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 12)

— Se sarà in qualche modo possibile, domani; altrimenti, sabato! Ed ora felice notte! Voglio svignarmela inosservato. E' stata tanto bella questa festa!

— Buona notte.

Stefania, senza dare nell' occhio, gli strinse la mano con tenera dimestichezza. Giorgio fece in modo di passare un' altra volta avanti a Lolo e di guadagnarsi un saluto fuggitivo dai bruni occhi di lei. Poi si affrettò a scendere per la grande scala, prese il soprabito nella guardaroba ed uscì sulla via.

Dal cielo basso ed oscuro veniva giù in goccioline impercettibili, un' umida pioggerella. Il *Thiergarten* giaceva come una massa nera, sospetta, troppo poco rischiarata dalla languida luce del gas. Avanti alla casa, dal cui primo piano veniva fuori un'onda di luce, erano disposte in lunga fila le carrozze padronali e le vetture di piazza. I cocchieri padronali col bavero alzato si erano addormentati in una posa inappuntabile sulle loro cassette. I cocchieri di piazza stavano invece raccolti in piccoli gruppi, l'uno accanto all'altro.

Giorgio guardò lungo la via. Non c' era anima viva. Ne' punti disuguali ed infossati del selciato umido ed attaccaticcio si erano formate piccole pozzanghere, nelle quali si specchiavano insolentemente le fiamme del gas. Al vicino cantone Giorgio scorse il dottore, il quale, senza punto preoccuparsi del tempo disaggradevole, se ne stava tranquillamente a fumare.

— L'ho fatto aspettare più di quanto avrei voluto - disse Giorgio appena raggiunse il dottore.

— Non fa nulla...

— Mi ha trattenuto la signora Wilprecht e ho dovuto anche scambiare due altre parole colla signora Ehrike. Una bella signora, la signora Ehrike!

— Lo credo anch'io! E la più intelligente di tutta quanta la società!

— Davvero?! Ebbene, mi dica come sia stato possibile... Non mi voleva raccontare la storia del di lei matrimonio?!

— Dovrei prenderla larga!

— Ma noi non abbiamo nulla da fare. E la storia m'interessa.

Così, mentre andavano lentamente, come se fosse una fresca giornata primaverile, in quella triste, fredda ed umida notte di novembre, dalla parte degli alberi lungo la *Lennestrasse* e la *Koeniggrätzerstrasse*, entrando per la porta di Brandeburgo e traversando la parte deserta e semioscura dei *Tigli* fino alla *Friedrichstrasse*, Martino raccontò a Giorgio, che non perdeva una sillaba, la storia di questa strana coppia matrimoniale.

V.

Nella parte orientale della città, dietro l'attuale Teatro Wallner, fino al 1830 ci erano ancora vasti terreni incolti, che servivano per deposito di legna, torba e carbone e venivano generalmente chiamati gli *stabili di Wilprecht*. In vicinanza, all'angolo della *Langenstrasse* e della *Koppenstrasse*, sorgeva lo stabilimento Wilprecht, il più grande negozio di legname non soltanto di Berlino, ma ben anche forse di tutta la Prussia del nord-ovest. La casa, fondata già nel secolo passato, era diretta, in terza generazione, da Taddeo Wilprecht.

In essa entrò nel 1839, come galoppino, un povero orfano, che era sotto la tutela di Taddeo Wilprecht, il tredicenne Gustavo Ekrike, il quale era uscito dalla scuola popolare. Era un ragazzo svegliato, abile e simpatico e però dopo qualche tempo il vecchio Wiprecht tentò di farlo passare nella computisteria. Fece buona prova, mostrandosi diligente e capace; così nel 1843, appena diciasettenne, fu promosso a commesso con un piccolo stipendio. Il vecchio voleva davvero del bene al giovinotto.

(*Continua*).

Ciò insospettì molto la signora che, per trarsi dal dubbio, pensò di dare avviso all'autorità di p. s.

Ciò accadeva iersera verso le 9. Tosto il bar. Bresciani e l'ispettore sig. Cristoff si recarono nell'abitazione dello Schuschnig, giacchè la padrona era convinta che egli si trovasse nella sua stanza. Ma questa era chiusa per di dentro. Bussarono, ma nessuno rispose. Visto ciò, pensarono di recarsi in altra stanza, la quale ha un uscio di comunicazione con quella abitata dal vecchio signore, ma di fronte a questo era collocato un armadione, il quale non permetteva di guardare nella stanza vicina se non mediante una fessura esistente in alto dell'uscio. Fu da quella fessura appunto che penetrarono coll'occhio nella stanza e, quantunque fosse alquanto buio, pure poterono scorgere lo Schuschnig disteso sopra un divano

Spinto in avanti l'armadio, si aprì in parte l'uscio, tanto da permettere ad una persona di passarvi ed entrati della stanza videro il vecchio Schuschnig immobile, col volto cadaverico, con una larga ferita dietro l'orecchio destro, prodotta da arma di fuoco. Sul divano egli aveva steso un lenzuolo, probabilmente per non danneggiare la stoffa col sangue.

L'autorità procedette ad una perquisizione e, fra molti oggetti di valore, fu trovato il testamento del suicida, molte lettere ed altre carte, più un telegramma diretto al di lui fratello, a Bischofslack, col quale gli comunicava la sua intenzione di darsi la morte.

Sopra un foglio di carta aveva scritto la preghiera di spedire quel telegramma al fratello; più vi era espresso il desiderio di venire trasportato senza pompa direttamente al cimitero.

Dopo questi rilievi fu avvisata l'Impresa Zimolo, che dispose pel trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Circa la causa del suicidio nulla si sa di positivo; probabilmente negli scritti lasciati l'infelice avrà rivelato il motivo che lo spinse al passo estremo.

Un sedicente nipote e le sue avventure. Qualche tempo fa giungeva da Fiume a Trieste un giovanotto sui vent'anni, a nome Augusto M., spintovi - diceva lui - dal desiderio di abbracciare uno zio. Ecco come era stata la cosa:

Nei giornali, per una circostanza che torna inutile spiegare, egli aveva letto che il sig. M., suo omonimo si recava dalla America a Vienna, e alla sola lettura di quella strabiliante notizia andò in estasi sclamando: »Perbacco! questi dev'essere mio zio e siccome, reduce da Vienna egli certamente deve fare una sosta a Trieste, corro in questa città per abbracciarlo.«

Sempre basandosi su questo zio ch'era un gran riccone e di cui egli si diceva l'unico erede, prese alloggio all'Hotel Delorme e vi contrasse un debito di 70-80 fiorini, di più si fece prestare 30 fiorini in contanti, e scroccò in seguito venticinque fiorini anche a certa signora B. presso la quale egli andava a pranzo ed a cena, - da circa 7 od 8 giorni. - Il bravo giovanotto imponeva alla gente con la sua aria spigliata e ardita; parlava sei lingue ed in tutte e sei trovava termini di grande elogio per quel suo famoso zio ch'egli era venuto ad abbracciare e che gli aveva regalato - diceva lui - cento fiorini.

Oltre a tutto ciò il bel giovanottino aveva tentato di trovar fortuna in amore, e promettendo ad una giovanetta del tipo interessante di sposarla e di condur quanto prima lei e sua madre a Marburgo, era riuscito a carpire anche alle due donne 50 fiorini.

Chi sa quanto sarebbe andato in lungo la facenda se la signora B. non potendo riscuotere il proprio avere non si fosse insospettita di aver a che fare con un audace ciarlatano. E il nodo venne al pettine mercè la denuncia di detta signora. Il giovanotto stava appunto per partire iersera con la ragazza dei suoi pensieri e la madre di lei, quando vennero le guardie ad arrestarlo.

Quanto al famoso zio di cui il M. si diceva l'unico erede, sta il fatto che un ricco signore domiciliato in America porta il preciso cognome del giovane, ma questi prima di tutto ha la bellezza di 12 figli, tutti aspiranti alla sua eredità, e in secondo luogo... pare non abbia col bel giovanottino, nessun grado, neanche lontano, di parentela.

Gite per mare. Domani alle 3 3|4 pom. il piroscafo *Carli* partirà in gita di piacere per Capodistria. Alla gita - dice il manifesto - prenderà parte anche Giovanni Valle! Ritorno alle 8 di sera.

L'*Adriana* moverà poi alle 3.35 pom. dalla riva della Sanità, dirigendosi per alla volta d'*Isola*, da dove farà ritorno alle 8 1|4.

La cronaca del bene. Un bravo ragazzo a nome Adolfo Tedeschi, che abita nella casa N. 2 di via Canal Grande, rinvenne ieri un importo di denaro sulla strada di Barcola e si affrettò a consegnarlo ad una guardia, la quale, a sua volta, depositò l'importo all'autorità di polizia.

— Fu ricuperata dalla signora Carolina T. quella sopracoperta da lettera contenente dei valori, di cui ella aveva denunciato all'autorità lo smarrimento; ed ecco il come:

La signora si trovava in un carrozzone della Tramway, e nello scendere sbadatamente dimenticò sul sedile un involto contenente oltre ad una ricevuta interinale della Cassa di Risparmio per l'importo di 1150 fiorini, anche tre documenti della Banca Commerciale Triestina rappresentanti un valore di non poco superiore al suddetto.

Il bravo conduttore di quel carrozzone a nome Ferdinando Gregoretti. trovò l'involto e con lodevole sentimento di rettitudine lo depositò subito alla succursale della Tramwai, la quale lo rimise poi alla Direzione della società, da dove, con tutta sollecitudine, fu telefonato alla Banca Commerciale Triestina, la quale ne avvertì la posseditrice dei documenti.

Sulla strada di Barcola. Ieri a sera verso le sette sulla strada di Barcola un carrozzino che guidato dal signor J. scendeva la via, venne investito accidentalmente da un cavallo montato dal signor T., che saliva. L'accidente avvenne senza alcuna colpa da nessuna delle due parti, giacchè non appena vide venirsi incontro il calessino il signor T. fece per ritirarsi col cavallo da un lato, ma pare che l'animale facesse una *messa-volta* in seguito all'esser stato toccato accidentalmente ad una gamba dallo sperone del cavaliero.

Questi, all'urto, venne sbalzato di sella, ma avendo avuto la fortuna di non farsi alcun male, vi aggiunse la prontezza di spirito di rialzarsi subito e proseguì la sua via, mentre anche il veicolo proseguì dal proprio canto la sua.

Il carrozzino ebbe a soffrire qualche guasto nel fanale.

Accidente durante il lavoro. A Muggia, ieri, il villico Giuseppe Fait, d'anni 25, durante il lavoro, si impigliava accidentalmente la mano destra nell'ingranaggio di una macchina trebbiatrice; laceratesi tre dita, gravemente, il poveretto dovette essere accolto all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Il falegname Francesco Licen, d'anni 22, abitante al N. 5 di via Tigor, ieri, poco dopo il meriggio, mentre era intento a piallare una tavola, accidentalmente si produsse una ferita alla mano sinistra, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Di ritorno da una gita. Giacomo Masetti, nel pomeriggio del 21 aprile scorso, aveva fatto una giterella a Santa Anna, assieme alla propria famiglia. Verso sera i Masetti se ne ritornavano e in loro compagnia c'era pure un giovanotto che sonava l'*armonica*.

Ad un tratto si presentò loro un certo Giuseppe Medvessich, detto *Casoto*, fabro, ventenne, il quale si diede ad abbracciare il Masetti ed a dire che la comitiva gli piaceva, perchè anche vi si sonava e che senz'altro vi si sarebbe unito anch'egli.

Il Masetti non conosceva neanche per prossimo codesto giovanotto e siccome questi era anche brillo, egli vide tutt'altro che di buon'occhio l'intruso, il quale non era certo una promessa di armonia nella comitiva; epperciò il Masetti disse al Medvessich di andarsene pei fatti suoi. Il Medvessich s'impermalì di tale ripulsa e, tratto di tasca un coltello, si avvicinò al Masetti e gli disse: »*Questo sarà per lei.*«

Il Masetti ed i suoi non presero molto sul serio le minaccie e seguirono la loro via verso città. Quivi giunti, il Medvessich, che li aveva seguiti, si avvicinò un'altra volta alla comitiva del Masetti rinnovò le sue minacce, le quali fecero radunare molta gente. Alcuni suoi conoscenti lo allontanarono, e la cosa pareva dovesse terminare lì. Ma la confusione attrasse le guardie, le quali vollero sapere di che si trattasse; udito del contegno pericoloso del Medvessich, passarono immediatamente al costui arresto.

Il Medvessich, difeso dal sig. R. Camber, comparve ieri al Tribunale, per rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce; e siccome risultò provato dalle testimonianze ch'egli nel giorno del fatto era completamente ubriaco, fu assolto del crimine, ma tenuto invece colpevole della contravenzione d'ubriachezza, fu condannato a 14 giorni di arresto.

Una nutrice ladra. Circa nella metà del gennaio a. c. entrava in qualità di nutrice, nella famiglia del signor Arturo Iunz, certa Maria Bernardis, di Luigi da Lavariano, provincia di Udine, d'anni 22, già punita per furto.

Nei primi giorni del febraio alla servente del Iunz, Francesca Cannessich venne a mancare dalla tasca del proprio abito giacente nella stanza dormitoria, un paio d'orecchini valutati fiorini 6. Più tardi, da un baule aperto appartenente alla stessa Cannessich vennero a mancare due banconote da fiorini 10.

Alcuni giorni dopo questi ammanchi la Bernardis si licenziava senza che a di lei carico ci fossero dei sospetti e si recava al servizio della signora Irene Schuler. Senonchè due mesi dopo la Cannessich incontrava per via la Bernardis ed osservò che dagli orecchi di questa pendevano gli orecchini a lei mancati. La Cannessich le chiese la restituzione di quei preziosi e non volendo la Bernardis restituirglieli, desse si recarono alla polizia ove questa ultima impallidì e restituì i pendenti.

In seguito a ciò la Bernardis venne arrestata e processata per crimine di furto. Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri l'accusata sostenne che quegli orecchini li ebbe in regalo dal suo sposo Vittorio Gaspon; questi depose in iscritto ciò non esser vero; il padre della Bernardis depose essere pronto a provare con giuramento essere la verità ciò che dice la figlia sua; la signora Schuler, ultima padrona della Bernardis, le rilasciò un buonissimo attestato di servizio.

Ma la Cannessich, danneggiata, depose riconoscere indubiamente per suoi gli orecchini trovati indosso alla Bernardis; dippiù il Iunz escluse che altri ladri possano aver commesso il furto.

Perciò la Bernardis fu dichiarata colpevole e condannata a 6 mesi di carcere ed al bando.

Caduta. All'ospedale venne accolto ieri certo Francesco Trevisan, d'anni 46, abitante in via del Pozzo Bianco N. 2, il quale, cadendo accidentalmente aveva riportato una frattura all'anullare della mano destra.

In farmacia Manzoni venne, ieri mattina alle 9, medicato il tagliapietra Andrea Cociancich, abitante in Gretta N. 140, il quale, passando vicino a una carretta che transitava la via Media, ebbe da una delle ruote un colpo che gli cagionò una forte contusione al ginocchio sinistro.

Le guardie di publica sicurezza presero nota del fatto.

Ammalato sulla via. Ierinotte in piazza delle Legna fu trovato, disteso sul lastrico, infermo, il facchino Antonio Cosolo d'anni 55; le guardie lo accompagnarono all'ospedale.

I pericoli del cucire. Si dice talvolta non bisogna esporsi ai pericoli! Ma pure come imaginare che ci siano dei pericoli nelle cose più semplici e più comuni, come sarebbe il salire o lo scendere le scale di casa, il mangiare del pesce, il cucire - fu appunto il cucire che cagionò ieri l'accidente di cui fu vittima certa Teresa Ukmar, d'anni 47, abitante al N. 16 di via Montuzza. Ella si conficcò nella mano sinistra un ago che le venne estratto, all'ospedale, dal medico di ispezione.

Un piccolo »cicio« caduto dal carro. Matteo Turkovich, d'anni 8 è un piccolo *cicio*, venditore girovago di carbone, il quale ieri, caduto per accidente da un carro, riportò una grave ferita alla testa.

Fu trasportato subito all'ospedale ove ebbe dal medico d'ispezione le prime cure; non volle però saperne di rimanere nello stabilimento, come la gravità della ferita lo avrebbe richiesto.

La caccia ai dormenti. Alla riva della Sanità il marinaio Andrea S., mentre dormiva ieri notte disteso sul lastrico, venne derubato del portamonete contenente l'importo di 30 soldi e di un biglietto di pegno relativo ad un oriuolo di argento.

Minimae. In via S. Nicolò ieri alle 4 del pomeriggio venne arrestato il manovale Ignazio M. da Sussak (Croazia) di anni 25, perchè privo di mezzi di sussistenza. — Ieri notte vennero arrestate certe Rosa T., Caterina S. ed Antonia S. donne... leggere, perchè contraventrici alle prescrizioni vigenti.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1|2 ant.*) Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(*Cena ore 6 1|2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10 Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1467.

Ogni giorno una. All'osteria. Un bevitore con molta calma:

— Ma ditemi, caro oste, come avete il coraggio di chiamare questo vino, refosco d'Isola?

L'oste, con bonomia:

— Poh, non ci tengo molto al nome; all'occasione lo chiamo anche terrano del Carso!

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 2. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 308.50. Rend. Ungh. 100.70.

Francoforte 2. Credit 263.25, Staatsbahn 187.—, Lombarde 100.87 Fermissima

BORSA DI TRIESTE del 2. Berlino fermissimo 164.40. Rubli 210 1|2. Da Vienna 309 1|8, Parigi ottimo 93.30 e qui, prezzi nominali 92 3|4 a 92 7|8.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.54 Zecchini 5.62 a 5.64 Lire sterline 11.94 a 12.97, Lire turche 10.82 a 10.85 Londra 120.— a 120.25 Francia 47.60 47.75 Italia 47.20 a 47.45 Banconote italiane 47.30 a 47.40 Banconote germaniche 58.65 a 58.75 Rendita austriaca in carta 83.75 a 83.90 Rendita ungherese in oro 4 0|0 100.15 a 100.30 detta in carta 5 0|0 94.75 a 95.— Credit 307.— a 308.— Greci 5 0|0 franchi 463 a 4.65 Rend. ital. 92 1|2 a 92 5|8. Crocerossa italiana 15.85 a 16.15. Lotti turchi 31.25 a 31.75 Serbi 3 0|0 34.— a 34.50 — Serbi nuovi 5.40 a 5.70

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATO *)

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La mattina del 23 luglio p. p. còlto da improvisa bufera nel Vallone di Muggia, mi capovolsi colla mia brazzera »Luigia« correndo grossimo pericolo di venire travolto dalle onde tempestose in uno agli altri dell'equipaggio e di perdere tutta la poca sostanza che posseggo, quando venne in nostro aiuto il vaporetto dello Stabilimento tecnico di S. Rocco, il quale ci salvò da sicura morte, e prese a rimorchio la brazzera, conducendola a Muggia.

Colà lo Stabilimento tecnico ci fornì un albero nuovo con quattro sartie da sostituire a quello che s'era spezzato nell'impeto del vento, somministrando in pari tempo il legname necessario ad eseguire le riparazioni nel corpo del naviglio.

E' mio dovere di segnalare al publico questo atto di generosità dello Spett. Stabilimento tecnico di S. Rocco, al quale rendo, a nome anche degli altri dell'equipaggio, lepiù sentite grazie, coll'assicurazione che indelebile rimarrà in me il sentimento della gratitudine.

Pirano, 1. agosto 1889.

Francesco Tamaro fu Giorgio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.